

Da: oappc.vicenza@archiworldpec.it
Inviato: giovedì 19 ottobre 2017 10:50
A: 'schio.vi@cert.ip-veneto.net'
Oggetto: SISTEMAZIONE DI PIAZZA DELLO STATUTO DI SCHIO
Allegati: Parere CNA Schio2292.pdf

**ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E
CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI VICENZA**

Vicenza, 19 Ottobre 2017

Prot. 17/1500

MESSAGGIO PEC schio.vi@cert.ip-veneto.net

Spett.le

Amministrazione Comunale del Comune di Schio

Alla c.a. del Sig. Sindaco

Dott. Valter Orsi

Ill.mo Signor Sindaco,

in riferimento alla Vs. comunicazione del 10 ottobre 2017 (Vs. prot. n. 63451), relativa alla progettazione partecipata per la sistemazione di Piazza dello Statuto, desideriamo sottolineare che l'anonimato dei partecipanti non modifica i vizi formali e sostanziali del bando da noi a suo tempo segnalati.

Vi chiediamo, inoltre di valutare con attenzione il parere espresso dal nostro Consiglio Nazionale (prot. n. 0002292 del 13.10.2017), di cui in allegato.

Per le motivazioni contenute in tale documento, il bando risulta non conforme ai requisiti stabiliti dal D. Lgs 50/2016 e dal D.M. 263/2016.

Vi informiamo, contestualmente, che provvederemo all'invio di formale comunicazione del richiamato parere a tutti gli iscritti all'Ordine degli Architetti P.P. e C della Provincia di Vicenza.

Cordiali saluti.

Per il Consiglio dell'Ordine APPC di Vicenza

Il Presidente



Cod. NC7/O11
Cod. Area Legale /ne



Protocollo Generale (Uscita)
cnappcrm - aoo_generale
Prot.: 0002292
Data: 13/10/2017

Al Consiglio dell'Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
VICENZA

OGGETTO: Rif. Vs. nota del 2 ottobre, prot. n. 17/1425 – legittimità avviso pubblico per progettazione partecipata Comune di Schio.

Con riferimento all'avviso pubblico relativo alla progettazione partecipata per la sistemazione della Piazza dello Statuto di Schio, si osserva che viene utilizzato il termine "progettazione partecipata" per svolgere, in realtà, una procedura di un concorso di idee ex art. 156 D.Lgs 50/2016.

Nel bando si prevede una partecipazione indiscriminata a cittadini, singoli o associati, scuole e professionisti operanti sul territorio, senza criteri identificativi o selettivi, e ciò per "dare il loro positivo apporto di idee affinché Piazza dello Statuto possa tornare ad essere un luogo di incontro".

Viene altresì previsto che "Le proposte verranno valutate da un'apposita commissione che provvederà a definire una graduatoria e ad assegnare i relativi premi", vengono individuati i temi da sviluppare, viene esplicitata una procedura di valutazione, con dei premi in denaro dal primo al terzo classificato.

Viene dimenticato ed omesso, da parte del Comune di Schio, che in base all'art. 3 del D.Lgs 50/2016 il Comune è tra le amministrazioni soggette all'attuazione della normativa sugli appalti pubblici, rientrando a pieno titolo nella nozione di amministrazione aggiudicatrice di cui alla lettera a) dell'art. 3 del del Codice dei Contratti.

A fronte dell'assegnazione di premi, viene peraltro gestito denaro pubblico, e tale gestione ha come conseguenza l'assoggettamento alle regole pubbliche degli appalti, ovvero nel caso di specie del concorso di idee di cui al citato art. 156.

Ed il fatto che si tratti senza ombra di dubbio di tale procedura comparativa emerge dalla finalità del bando ove si prevede che "la proposta vincitrice verrà utilizzata come riferimento progettuale per le successive fasi di progettazione propedeutiche all'opera di riqualificazione della Piazza dello Statuto".





CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

via di Santa Maria dell'Anima 10
00186 Roma | Italia
tel +39.06.6889901 | fax +39.06.6879520

direzione.cnappc@archiworld.it
direzione.cnappc@archiworldpec.it
www.awn.it

La omessa applicazione del Codice dei Contratti Pubblici da parte di una amministrazione comunale, e la partecipazione indiscriminata di soggetti che non posseggono i criteri previsti all'art. 156 comma 2 e nel DM 263/2016 costituisce presupposto per responsabilità dirigenziale e danno erariale, in violazione del criterio di qualità delle prestazioni e di efficacia di cui all'art. 30 comma 1 del Codice.

Si suggerisce, pertanto, di segnalare all'Amministrazione Comunale di revocare in autotutela il bando per le motivazioni sopra espresse.

Con i migliori saluti.

*Il Coordinatore del Dipartimento
Riforme e Politiche per la professione
(arch. Massimo Crusi)*

*Il Consigliere Segretario
(arch. Fabrizio Pistolesi)*

*Il Presidente
(arch. Giuseppe Cappochin)*